

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° GIUGNO 1878

prima previsione, ha solamente ridotto di 15,000 lire l'aumento proposto.

Nè la Commissione ha ridotto l'aumento proposto di questa cifra per una semplice ragione di ordine economico, ma sempre nell'intento di portare un granellino di più sul cespite tanto meschino dell'istruzione obbligatoria.

I fautori delle biblioteche sono coloro che pensano nella stessa maniera con la quale pensiamo noi; noi pure vorremmo dotare larghissimamente tutte le biblioteche del regno, e massimamente la biblioteca nazionale *Vittorio Emanuele*; ma a questi alti intendimenti non ci fu possibile pensare in un istante in cui il movente delle piccole riduzioni era ben altro, cioè quello di portare l'elemosina che si poteva maggiore a tanta necessità che a tutti è palese.

La Commissione adunque ritenendo che le biblioteche non ritrarranno un gran vantaggio da quelle 15,000 lire, ed allo scopo di stabilire sempre meglio il pensiero, il voto che essa significò (quante volte l'onorevole ministro non ne faccia proprio una grossa questione, ciò che non penso, poichè egli era d'accordo con noi), la Commissione, dico, crede di dover insistere su questa economia.

**BONGHI.** Domando di parlare per un semplice schiarimento.

**PRESIDENTE.** Aspetti un momento, perchè non ha ancora finito l'onorevole relatore. (*Interruzioni a bassa voce presso il banco della Commissione*)

**BACCELLI, relatore.** Non sono tolte le 40 mila lire: sono ridotte a 25 mila.

In ordine poi alle biblioteche del regno e massimamente alla biblioteca nazionale, è vivissimo il voto della Commissione che essa abbia il contingente che le è dovuto, sopra tutte le altre biblioteche, delle produzioni letterarie che vedono la luce nel nostro paese.

La Commissione desidera ancora di mettere in vista la necessità di portare una piccola modificazione alle consuetudini attuali, e questa consisterebbe in ciò: che la copia che va alla procura generale; invece direttamente inviata alla biblioteca nazionale del regno.

Per ciò fare, si potrebbe, se l'onorevole ministro lo desidera, presentare un ordine del giorno che approvato in occasione della discessione del bilancio avrebbe forza di legge. Ma se l'onorevole ministro ritiene di poter far ciò senza questo nostro concorso, a noi basterà aver espresso in questo modo il nostro desiderio vivissimo, ed il nostro voto.

**MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Io dirò con piacere all'onorevole relatore che sono già avviate

pratiche in questo senso, e spero che vi si possa riuscire.

Quanto poi alle 15,000 lire, siccome la Commissione insiste, io posso dichiarare almeno questo, che, poichè tutto ciò andrà a beneficio dell'istruzione elementare, adoprerrò queste 15,000 lire a beneficio delle biblioteche popolari.

**BONGHI.** Mi pareva di avere inteso dal ministro che queste 15,000 lire gli servivano per impegni già presi per alcune biblioteche: di maniera che io non intendo come farà, non avedole, a soddisfare a quegli impegni.

Io credo che se il ministro vuol applicare lire 15,000 in sussidio alle biblioteche popolari, non farà che bene, e la Camera non esiterà punto ad accordargliele, se egli le piglierà sul capitolo dell'istruzione primaria senza stremare questo fondo già così scarso per le biblioteche nazionali.

L'onorevole Coppino glielo ha detto, ed io posso confermarglielo, per l'esperienza comune dell'uno e dell'altro, i denari, non che soverchiare, mancano alle biblioteche nazionali, e mancano non per spese che si debbano fare, ma per spese fatte, alle quali non hanno come soddisfare; esse sono piene zeppe di debiti; qualche volta vengono i librai al Ministero dell'istruzione pubblica a domandare che si paghino perchè i presidi delle biblioteche non sono in grado di farlo.

Cosicchè quando vedo che il Ministero chiede queste 40,000 lire, suppongo che lo abbia fatto dietro un'accurata informazione presa su documenti che esistono presso il Ministero stesso.

Mi sarebbe parso meno grave se queste 15,000 lire non fossero state in diminuzione d'un aumento chiesto, ed allora il ministro avrebbe potuto mantenere alcune delle promesse che ha già fatte.

Poichè sto parlando voglio ricordare alla Camera la mia protesta, cioè che non credo mezzo adatto, di riuscire all'eccellente fine di avere qui in Roma una copia di tutte le pubblicazioni italiane, quello che si è consigliato due anni fa, perchè come non ha approdato sinora, così non approderà quindi innanzi. Anzi voglio aggiungere un'informazione alla Camera ed al ministro.

Essendo andato alla Biblioteca nazionale di Firenze, ho voluto vedere (prego l'onorevole relatore di sentire quello che mi è accaduto) ho voluto vedere alla biblioteca nazionale di Firenze, la quale ha per legge una copia di tutte le pubblicazioni senza che sia tolta alla procura generale, se questo servizio procedeva bene. Ora posso dire che procede malissimo, perchè la maggior parte dei libri non arrivano alla biblioteca nazionale di Firenze, ed essa deve scoprirne la pubblicazione per mezzo dell'e-